Anno XI N. 121 — Udine, Martedì 29 maggio 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 28
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Nuovo insulto al potere legislativo

Crispi e Zanardelli se la sono intesa fra loro per far passare il nuovo codice come è stato presentato, senza emendamenti nè della Commissione, nè della Camera. A riuscirvi, bisognava od ottenere un voto illimitato di fiducia, sì che la Camera dicesse senz'altro, " autorizziamo il Governo a promulgare *illico et immediate* il nuovo codice „ — ed era propriamente questo che Crispi voleva — oppure, che gli onorevoli, salvando le apparenze — si persuadessero di dover discutere *pro forma* solamente il nuovo codice che alla loro approvazione veniva sottoposto.

Il voto illimitato non era alle viste; si doveva quindi escogitare il modo di costringere gli onorevoli a discutere *pro forma*. Il ministro Zanardelli se ne prese l'incarico e, per reprimere gli imaginari abusi del clero, represse, per intanto, i diritti del corpo legislativo della nazione.

***

Diamo la parola alla *Gazzetta del popolo di Torino*, organo ben inteso, tutto liberale. Essa scrive:

« Il ministro Zanardelli ha avuto una conferenza col presidente della Camera per concordare il modo di discussione del codice penale. L'on. Zanardelli, onde disciplinare la discussione in guisa che non si arrivi alla confusione e non si comprometta con infiniti emendamenti l'importante riforma, ha proposto all'on. Biancheri che pur lasciando piena libertà di parola ai deputati, si vieti ai medesimi la presentazione di emendamenti concreti, limitando i discorsi alla espressione di voti per il ritocco a questo o quell'articolo del nuovo codice.

« Il Guardasigilli ha fatto notare all'on. Biancheri che la facoltà concessa ai deputati di poter presentare emendamenti al Codice, articoli aggiuntivi o soppressioni di articoli esistenti, avrebbe per conseguenza inevitabile di turbare tutta l'economia del Codice, che va considerato nel suo complesso e non a paragrafi od articoli staccati, e si correrebbe il pericolo di sconcordanze e di guastare l'opera lunga e laboriosa della commissione parlamentare.

« L'on. Zanardelli proponeva quindi all'on. Biancheri che nella discussione generale i deputati i quali hanno modificazioni da introdurre nel Codice si limitino ad accennarle ed anche a svolgerle, ma, invece di presentare una proposta formale, manifestino il voto che, nel lavoro eventuale di coordinazione del nuovo Codice, si tenga dalla commissione conto delle loro proposte.

« L'on. Biancheri, pur riconoscendo la importanza dei motivi da cui era guidato il Guardasigilli nel suggerire tal modo di discussione, osservò al Zanardelli che egli non poteva accettarlo, perchè contrario allo spirito che informa l'art. 55 dello statuto. Aggiunse, che era pienamente d'accordo col Guardasigilli nel ritenere impossibile una discussione particolareggiata sui singoli articoli del Codice e quindi essere necessario il contenere l'esame degli articoli nei confini della discussione generale. Ma egli non poteva impedire che i deputati presentassero quanti emendamenti, credessero opportuno.

« Sembra che il Guardasigilli non si fosse arreso alle obbiezioni dell'on. Biancheri, poichè oggi nei Circoli di Montecitorio correva voce che il dissenso non si era appianato. Questa sera però la *Riforma* assicura che l'accordo si è stabilito fra la presidenza della Camera, il Governo e la commissione parlamentare riguardo alla discussione del Codice penale; non dice però su quali basi ».

***

Un ordine del giorno puro e semplice votato dalla Camera troncò ogni quistione e per esso, il Zanardelli può dire: « ho vinto », e gli onorevoli ripetono « non abbiamo ceduto ». In sostanza poi è proprio il Zanardelli che ha vinto, dichiarando, colla sua vittoria, che la Camera è inetta a cosa così importante qual'è la discussione d'un codice, e che le si può appena appena permettere di esternare voti in proposito, senza che il Governo sia in obbligo di occuparsi di essi!

L'umiliazione che subiscono i rappresentanti del Paese non è la prima di certo, ma è la più marchiana. L'onore, il buon senso domanderebbero che se ne rifacessero emettendo intanto i loro voti come lo Zanardelli permette, ma, bocciando poi tutto il progetto, così lasciando in asso i despoti che si vogliono imporre.

E' certo che in ogn'altro parlamento, dove si è gelosi davvero della libertà, toccherebbe tale smacco al Governo; da noi poi, dove la libertà non è che un vocabolo vuoto di senso, gli onorevoli accetteranno tutto ciò che Crispi e Zanardelli loro impongono, massime per il fatto che l'approvazione del nuovo codice implica una nuova dichiarazione di ostilità alla Chiesa. Se non ci fossero gli articoli contro il clero, nessuno avrebbe pensato al nuovo codice ora che i calori estivi impongono le solite vacanze. Ma quegli articoli premono assai ai tiranni, perciò si vuole ad ogni costo che la votazione riesca e d'urgenza.

***

Nel 1876 gli stessi articoli furono proposti dal ministro Mancini. La Camera dei deputati li discusse e li approvò nella sua tornata del 24 gennaio 1877. Il senato però respinse nel 7 maggio successivo tutto il progetto riconoscendo *inopportuna ed ingiusta una legge di tal natura.*

Furono i senatori Airenti, Boncompagni, Cadorna, Lampertico, Mauri, Pantaleoni, quelli che più levarono la voce contro il progetto classificandolo « una vera negazione di ogni libertà religiosa e civile; » « una legge derogatoria della libertà in modo eccezionale » e, come ebbe a dire il senatore Cadorna « una legge propriamente eccezionale. »

***

Dopo 10 anni il progetto, tal quale, ricomparisce alla Camera. Nulla gli fu tolto di ciò che lo faceva comparire *una vera negazione di ogni libertà religiosa e civile*; vi furono aggiunti maggiori rigori e maggiori pene contro i ministri del culto.

Non farà maraviglia se la Camera, serva umilissima del Crispi e dello Zanardelli propugnatori degli interessi massonici, approverà il nuovo codice, a costo di farsi chiamare venduta. Più marchiana la sarebbe se il senato approvasse ora, ciò che prima stimmatizzò di buona ragione.

Se ne veggono tante di curiosissime, che potrebbe starci anche questa. Del resto non è a noi cattolici che ne verranno i danni e le beffe, sì bene a quei sedicenti liberali che vogliono metterci in catene, dimenticandosi che i ceppi con cui si è legata in ogni tempo la chiesa caddero sempre sul capo degli oppressori, e li annientarono, più bella facendo comparire la vittoria della Chiesa, sola madre e maestra di vera libertà.

W.

LA CORTE E IL NUOVO CODICE

Il *Cittadino di Brescia* ha le seguenti informazioni da Roma, a proposito delle disposizioni vessatorie contro il clero; contenute nel nuovo codice penale agli articoli 173, 174, 175, 176. Le riportiamo con riserva:

« Lo studio delle misure repressive contenute nel nuovo codice contro il clero ha prodotto una [illegible] corrente sfavorevole allo stesso progetto ed anche contro il gabinetto che lo sostiene.

La Corte, che tiene sempre un grande riserbo nelle quistioni politiche e specialmente nella politica ecclesiastica per non essere accusata di fare opposizione al ministero, la Corte, ripetiamo, è convinta della convenienza di modificare le principali disposizioni.

Stà che l'onor. Zanardelli abbia dichiarato che egli spiegherà al parlamento in

---

APPENDICE 186

Il piantatore della Martinica

Io mi avvicinai, tento richiamare indietro il cane.... il viaggiatore mi guarda con sorpresa, poscia sentendomi chiamare: Morse! Morse! egli si mette ad accarezzare il cane, gli parla con voce dolce, la buona bestia con sguardo indefinibile fissa il viaggiatore in volto; gli si accosta poi ai piedi e.....

— Ebbene!

— Io tento sollevarlo, ma....

— Ma.....

— Ma era morto!

— Morto! morto! *morto!*

— Sì.

Pampy alzò lo sguardo al cielo ed esclamò:

— Se Morse essere morto, vuol dire padrone essere vivo...... quel viaggiatore era padrone.

E Pampy si coprì il volto colle mani e si mise a singhiozzare.

Due braccia gli si strinsero, senza che egli se ne accorgesse, attorno alla vita, ed una voce ben nota e tremante dall'emozione mormorava all'orecchio del negro:

— Pampy! mio fedele Pampy!

E il negro, toltesi le mani dalla faccia, potè contemplare e riconoscere, quantunque profondamente cambiato, il volto a lui tanto caro dell'amato padrone, cui non avrebbe mai più sperato di rivedere.

L'emozione fu troppo forte; Pampy barcollò; la vista si oscurò, e sarebbe stramazzato in mezzo alla stanza se Joubert stesso non l'avesse tra le sue braccia.

Dopo un poco, fattogli da Germana odorare un po' d'aceto e bagnatagli la fronte d'acqua fresca, il negro riacquistò i sensi, e mormorò al padrone:

— Voi niente sapere.

— Io so che i miei figli vivono.

— Sì, vivere.. voi vedere Mariangela domani; poi partire tutti e due.

— E dove andremo?

— A trovar Cirillo.

Pampy si rivolse poi a Parasol e gli disse:

— Io non saper parlare; voi raccontar tutto a padrone.

L'operaio prese a dire:

— Voi siete ricco, signore; la vostra fortuna tentò il *miserabile* che avevate lasciato per tutore ai vostri figli.... perchè egli potesse impadronirsi dei loro beni occorreva, dopo accertata la vostra morte, che sparissero anche i due fanciulli.

— Comprendo! comprendo! disse Joubert fremente.

— Egli cominciò coll'allontanare i fedeli servi della casa e....

Pampy a questo punto si alzò e stringendo il pugno gridò:

— Quando povero negro essere restato solo, Malopra per cacciare lui aver accusato rubare.

— A te! tale accusa! gridò Joubert.

— Sì; a me!

— Che cosa fece Cirillo?

— Piccolo padrone non aver potuto difendere Pampy..., piccolo padrone essere liceo... ma piccola padrona tendermi mani e dire a povero negro: Pampy, tu essere onesto uomo!

— E quello che disse la fanciulla, ripete oggi il padre; tu sei un bravo e fedel servo; o piuttosto, tu non sei più il servo di nessuno; tu sei il mio amico, il nostro amico!

Il negro baciò la mano che Joubert gli tendeva.

Parasol continuò:

— Pampy vi ha detto che vostro figlio è al liceo; e ciò Malopra ha fatto per poter licenziare Lavergne.... Malopra marciava verso uno scopo ben definito: isolare i vostri figli.

Sì, comprendo: ha accusato Pampy di furto per poter scacciare il negro.... ma quale pretesto ha potuto trovare per sottrarre Cirillo alle cure di Lavergne?

— Mariangela mi raccontò che una sera durante un pranzo al quale assistevano parecchi amici di Malopra, e il banchiere Molsein e l'avvocato Merveillac, Malopra rimproverò aspramente al precettore di vostro figlio di scrivere articoli per dei giornali.

Lo accusò poi di esaltare di soverchio la fantasia di vostro figlio facendogli studiare la poesia e le lingue straniere e conchiuse con dire che così facendo ridestava in vostro figlio i germi della terribile malattia che avea colpito sua madre... perciò Cirillo fu messo al liceo e Lavergne licenziato; così Mariangela era già priva dell'appoggio e del conforto del fratello, e vicendevolmente questi di quello di Mariangela.

— E Miss Emily?

— Per allora non ne fece nulla, forse non ve ne era la necessità, secondo il disegno maturato da Malopra: allontanato Cirillo, egli prese in affitto una casa nella campagna di Asnières e là..... fatevi forza signor Joubert, poichè oramai sapete che vostra figlia è salva; là egli lentamente avvelenò Mariangela, Pampy di cui saprete più tardi la devozione e il coraggio, vegliava sulla fanciulla, e la salvò...... ma non togliendola dalla casa in cui Malopra l'avea confinata, ma strappandola alla tomba nella quale era stata sepolta; ed una bella notte ce la portò in casa avvolta in una coperta.

— Tu hai fatto sempre, Pampy, tu!

E Joubert per la commozione e l'ammirazione piangeva e calde lacrime.

— Io amar bene piccola padrona... voi avermi detto vegliare piccoli padroni e io aver vegliato!

Joubert strinse vigorosamente senza più far motto la mano a Pampy.

Parasol riprese:

— Da quella sera Mariangela fu della famiglia e vegliammo amorosamente per la sua sicurezza; nessuno fu ammesso alla sua presenza tranne una persona sola, la signorina *Giuliana* che una volta la settimana si recava intrattenersi con Mariangela alcune ore.

(*Continua*).

qual senso vanno applicate le nuove disposizioni di legge, le quali — come ha detto il ministro a chi gli faceva notare l'enormità di alcune pene — colpiscono gli *atti* e non le *parole*; ma intanto l'applicazione sarà sempre arbitraria e gli estremi del reato non saranno precisati dalla legge, ma determinati dalle convinzioni del magistrato.

Si è nominata la Corte, ma non si creda che qui si metta innanzi la persona del re. Per *Corte* in questo caso s'intende quello stuolo di personaggi che circondano il sovrano e coi quali egli si consulta e discute la situazione politica.

Or bene, in questi circoli non si vede di buon occhio questo rincrudimento di politica anticlericale, mentre nessuna causa lo determina, nessun pretesto lo suggerisce.

S'è detto parimenti che il papa manderà fuori un'enciclica ai governi aventi rapporti colla santa Sede per protestare contro le nuove violenze alla sua libertà ed alla libertà del clero.

La notizia è tanto prematura da essere perfino senza fondamento. Il papa non manda encicliche ai governi, ma note diplomatiche per mezzo della segreteria di Stato.

E questo si farà. »

GLI SPOSTATI IN ITALIA

Ultimamente fu bandito il concorso per 18 posti di ispettori scolastici. Volete sapere quanti furono i concorrenti? Nientemeno che 1000! In seguito all'esame dei titoli presentati, la commissione cominciò a ridurre quel numero a 300, mandando gli altri 700 a meditare sui benefizi economici della concorrenza. I 300 poi furono ancora vagliati e ridotti ad 80 ed ora fra questi si sceglieranno i 18 che occorrono.

La morale di tutto questo, osserva l'ottima *Unità cattolica*, qual è? Che per 18 individui " posto " si hanno nel felicissimo regno d'Italia 982 *spostati*; onde appare l'assurdità del sistema moderno di spingere tanta gente agli studi quando si ha la certezza che non avranno poi nè posto per collocarsi, nè pane per isfamarsi.

INFAMIE

Leggiamo nel *Cittadino di Brescia*:

« Un'egregia persona ci manda da Torino queste notizie, la cui gravità non può sfuggire ad alcuno, che abbia senso di rettitudine. Già per due volte la Società di cremazione di Torino incenerisce cadaveri che non sono di sua, nè d'altrui spettanza, ed appunto per essere abbandonati alla pietà dei vivi, devono essere cosa sacra ed inviolabile. Quando si volle sperimentare il crematorio, si prese il cadavere d'un ricoverato nel ricovero di mendicità, chiedendolo all'ufficio di igiene municipale; l'altra domenica, volendo far assistere gli studenti ad un saggio di cremazione, si tolse il cadavere di una fanciulla morta due giorni prima in un istituto di carità. La società di cremazione dice: — Noi non commettiamo sotterfugi di sorta, perchè facciamo la domanda all'ufficio municipale: è questi che ci consegna i cadaveri. — Ma l'ufficio d'igiene con qual diritto dispone di questi cadaveri? V'ha forse una legge che faccia proprietà del Comune le salme seppellite nei pubblici cimiteri! Perchè si consuma l'oltraggio su cadaveri di poveri abbandonati alla carità dei superstiti, e non si tolgono mai per questi esperimenti le salme dei ricchi, o sia pure quelle di poveri, ma che hanno famiglia? Sette, dicono i nostri cremazionisti, sette sono le salme incenerite in pochi mesi a Torino. Ma di queste sette, quante lo furono per volontaria disposizione? Tre furono tolte alle Opere pie, il corpo del giovine avv. Ricci fu cremato senza che egli avesse dato alcuna disposizione, dopo che ricevette con pietà edificante i Sacramenti. Una era una signorina protestante, cremata per volontà della famiglia. Ecco a che si riduce il valore di quest'affermazione. Che poi la cremazione a Torino sia opera esclusivamente della massoneria, lo provano i nomi dei promotori Fabretti, Bottero, Villa, Dellavedova, Goldman, ecc. La violazione dei cadaveri era un fatto mostruoso, da cui rifuggivano sin qui anche i ribaldi. La massoneria si fa maestra ed ispiratrice anche di questo delitto, un po' timidamente per ora; ma col tempo vi metterà tutta la sfacciataggine, tutta l'impudenza, tutta la prepotenza di cui è capace ».

UN MORTO CHE RISORGE SEMPRE

Il secolo che va compiendosi ci ricorda quattro risurrezioni del papato. Monsignor Luigi Besson, vescovo di Nimes, il giorno di Pasqua le ricordava dalla sua cattedrale. Pio VI, morto a Valenza, dicevasi dai Crispi di quel tempo il *Cidevant* papa, e risorse in Pio VI. Il vincitore di Marengo e di Austerlitz, crudele nel suo despotismo, empio nei suoi disegni, come aquila rapace si scagliò contro il vicario di G. C. La scomunica ottenne il suo effetto: nella guerra di Russia le armi caddero di mano ai soldati, lo straniero invase la Francia, Pio VII riacquistò la sua libertà. Dopo tre anni di benefizi, Pio IX fu costretto ad abbandonare la sua Roma; si gridò anche allora morte al papa, ed egli fuggì a Gaeta. Ma l'angelo che liberò s. Pietro protesse il suo successore. I giorni dell'esilio furono accorciati, e la Francia riaprì a Pio IX le porte di Roma. I figli delle tenebre vollero impedire al papa di porsi a capo delle nazioni, e lo spogliarono del potere. Il Vaticano divenne la prigione del papa. Pio IX, spogliato della sua corona, legò a Leone XIII il sepolcro del Vaticano. Che cosa è il papato? domandarono i suoi nemici, e risposero: è un nome senza autorità e senza prestigio. Falso; e il vescovo di Nimes dimostra il papa risuscitato in Leone XIII. Le nazioni gli inviarono i loro pellegrini, i re i loro doni; tutta la terra riconobbe, acclamò e benedì in lui il vicario di G. C., l'infallibile maestro delle nazioni, il papa che non muore, il papa risuscitato!

AL VATICANO

Ricevimento.

Nelle ore pomeridiane di venerdì i pellegrini africani, lionesi e liguri, accompagnati dai loro rispettivi capi, convenivano nella sala Clementina e nelle attigue logge.

Il santo Padre si degnava passare innanzi ad essi, schierati all'intorno della sala e delle logge, avendo per tutti parole di paterna benevolenza e dando loro a baciare la sacra sua destra.

Dopo il passaggio di sua Santità, era dai camerieri d'onore di spada e cappa donata a ciascuno la medaglia commemorativa del giubileo sacerdotale.

Bella smentita.

All'*Oss. Rom.* si comunica il seguente telegramma inviato da Malta all'ill.mo e r.mo monsignor Buhagiar, amministratore apostolico di quell'isola:

« *Monsignor Buhagiar — Roma.*

« Studenti università liceo Malta protestano empie affermazioni dello studente maltese di Roma occasione dimostrazioni eretico Giordano Bruno in riparazione ingiurie recate santo Padre ed onta nome maltese. Affrettatevi esprimere sua Santità sensi filiale devozione, ossequio, offrendo mente cuore completo trionfo papato implorano apostolica benedizione.

« Deputati: Mifsud, *corso: Diritto*
« Zammit » *Medicina*
« Vassallo, » *Scienze ed arti*
« Said, » *Liceo.* »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 — Presidenza BIANCHERI.

Il codice penale.

Parla Ferri

Comunicata una lettera del sindaco di Roma, sul monumento a Farini, e presentata da Comin una relazione, riprendesi la discussione del disegno di legge concernente il nuovo codice penale.

Ferri Enrico riprendendo il suo discorso, interrotto sabato, viene a parlare dei manicomi criminali. Loda le disposizioni, pur ritenendole incomplete, proposte dal guardasigilli, a proposito dei manicomi e combatte con lunghe dimostrazioni e con la scorta delle legislazioni estere le obbiezioni fatte dal relatore della commissione al nuovo istituto che garantisce la società dai delinquenti assolti per pazzia. Loda pure il liberalismo di molte disposizioni nei reati d'indole politica pei quali è giustamente negata la estradizione. Sostiene le sanzioni per gli abusi dei ministri del culto e vorrebbe anzi aggiunto l'obbligo di non celebrare le nozze religiose, se non dopo il matrimonio civile. Così loda il computo obbligatorio del carcere preventivo, le pene diminuite per infanticidio, sebbene crede che sia un difetto non aggiungere sanzioni civili e penali per i seduttori. Dopo ciò l'oratore trova che il nuovo codice è più teorico che pratico ed è poi troppo favorevole ai delinquenti pericolosi, mentre è rigoroso per quelli meno pericolosi e perciò lo ritiene inetto ad un'equa ed efficace *difesa sociale*. A provare che il codice proposto è troppo teorico osserva che altro è il giurista ed altro il legislatore.

Questi, più che delle teorie, avrebbe dovuto preoccuparsi dello stato gravissimo della criminalità in Italia di cui deplora che la relazione ministeriale non tenga alcun conto e mentre il ministro dell'interno invoca questo stato della criminalità per mantenere l'assurdo istituto dell'ammonizione, al guardasigilli questo stato della criminalità *non offre alcun criterio pratico* pel suo codice; perciò egli trova di nessun risultato pratico la questione dottrinale sulla bipartizione e tripartizione dei reati.

Così crede accademiche molte altre questioni a cui i compilatori del progetto hanno dato tanta importanza, mentre prova che il proposto sistema delle pene, ch'egli preferisce lunghe piuttosto che brevi ed intense accumula tante dolcezze, attenuazioni e liberazioni per i condannati pericolosi che davvero sono molto *maggiori* dei pericoli incontrati dagli operai onesti per i quali *non si è ancora fatta una legge* per gli infortuni del lavoro.

Riconosce difettoso il sistema della graduazione della pena, ma non consente peraltro si lasci al magistrato una latitudine esorbitante. Combatte sopratutto d'accordo con la commissione il sistema proposto di pene per la recidiva ch'egli chiama accademicamente pericoloso, perchè mentre, ad esempio considera come causa di recidiva l'eccitamento allo sciopero insieme al procurato aborto, non considera come recidivo un ricattatore che poi commette un incendio o un omicidio. A dimostrare poi che il codice è più in favore dei delinquenti che in difesa degli onesti, dopo aver accennato ai nuovi biologici sulle cause individuali e sociali dei delitti, osserva che il codice non garantisce punto in modo efficace il risarcimento dei danni alle vittime ed usa rigori soverchi per i delinquenti non pericolosi.

Accenna a questo proposito alle eccessive penalità inflitte agli atti di violenza e minaccia sugli scioperi che sono di molto superiori a quelli dell'Inghilterra, Germania, Austria e via dicendo. In questi paesi la pena non può essere superiore a 3 mesi, mentre il nuovo codice, malgrado abbia platonicamente proclamato la libertà dello sciopero, eleva poi la pena fino a 20 mesi ed a 3 anni per i promotori. Discorrendo delle cause che tolgono o scemano l'imputabilità, critica la formula proposta per la quale i delinquenti nati sarebbero assolti per deficenza di senso morale; mentre sono i più terribili e viceversa sarebbe gravemente condannato un padre che accecato dal dolore uccidesse per esempio l'assassino di suo figlio sorpreso subito dopo il fatto.

E' così nota la contraddizione tra il punire l'ubbriachezza come delitto e il farla poi servire anche se incompleta come grandissima scusante dei più atroci delitti riducendo per esempio la pena dell'omicidio con gravi sevizie alle vittime a 3 anni di reclusione, se l'omicida sia incompletamente ubbriaco.

Infine mentre non si oppone all'abolizione della pena di morte, diventata, ormai questione accademica, si oppone però alla diminuzione generale di pene massime per i reati di sangue che considera i più feroci e pericolosi. Conclude dicendo che darà il voto favorevole per la necessità politica della unificazione penale anche perchè essa renderà più facile le successive revisioni, ma chiede come condizioni che il ministro gli dia formale assicurazione di togliere i più sconci da lui notati. Altrimenti voterà contro. Dichiara infine che aver fatto il codice è meno che niente se sopratutto lo Stato non penserà alla prevenzione sociale dei delitti con serie e radicali *riforme economiche*, educative ed amministrative che valgano a scemare il numero dei delinquenti d'occasione e sarà possibile una più efficace difesa contro i veri delinquenti pericolosi.

Parla Pellegrini.

Pellegrini non può comprendere la nuova scuola penale positiva che mira a sovvertire la vecchia penale classica e dice che il discorso di Ferri lo ha persuaso *essere* questa ultima ancora preferibile a quella che vorrebbe che i condannati morissero di fame soltanto perchè c'è fuori chi di fame patisce. E' contrario ai manicomi criminali che dice assurdi, che creerebbero dei pazzi con sentenza dei giudici non competenti a giudicare le questione patologiche e alle quali in ogni modo provvedono i manicomi comuni dove si entra per decreto di medici e all'infuori di ogni considerazione di reato. Combatte il codice nuovo per varie ragioni.

Conclude dicendo che voterà contro il nuovo codice perchè seguirebbe un regresso non un progresso nella legislazione penale.

Parla Morini.

Morini loda largamente il codice proposto, ne approva i principii che lo riforma e la distribuzione delle materie. Osserva essere ben pochi gli errori occorsi. Ne rileva tuttavia alcuni fra i quali la soverchia latitudine che in moltissimi articoli del codice si accorda ai giudici nello stabilire i massimi ed i minimi della pene.

Parla dell'*imputabilità* e della cause che la tolgono o la scemano e accenna alla correzioni ch'egli introdurrebbe quanto alle cause stesse. Trova eccessive le pene per l'ubbriachezza, considerata come reato e invece vi ritiene troppo attenuanti per i reati commessi in stato d'ubbriachezza. Parla poi in modo speciale dei delitti contro la sicurezza dello Stato e trova l'articolo relativo pericolosamente redatto.

Ritiene eccessive le pene per alcuni delitti contro i poteri dello Stato. L'oratore esamina pure i reati contro la libertà individuale e l'inviolabilità del domicilio, proponendo correzioni. Vorrebbe che fosse soppresso l'articolo 174 del nuovo codice riguardante le pene per abuso di forza morale del ministro del culto derivante dal suo ministero. Desidera una determinazione più esatta e la distinzione tra delitti e l'ingiurie e la diffamazione perchè le pene siano appropriate. Conclude dichiarando che nonostante i lievi difetti da lui notati voterà di gran cuore il nuovo codice. Rimandasi il seguito della discussione a domani. Annunciate varie interpellanze.

Levasi la seduta alle 6.40.

ITALIA

Catania — *Fra due gazzette.* — A Catania sulla via si scambiarono delle bastonate i direttori della *Gazzetta del Popolo* e della *Gazzetta di Catania*. Un redattore di quest'ultimo foglio accorse in aiuto del suo direttore e lo aiutò a picchiare il rivale.

Ecco la serietà di certi giornali liberali.

Girgenti — *Alla stiaccia.* — Entro la banca popolare di Canicattì furono trovati due individui immersi nel proprio sangue con le gambe spezzate.

Essi confessarono che mentre schiantavano la casa di ferro contenente circa 100 mila lire, questa cadde loro addosso riducendoli a questo stato.

Napoli — *Assassino a 15 anni.* — Nella strada Paggeria un giovinetto, Tobia Agliano, d'anni 15, per questioni sorte al giuoco delle carte, con un piccolo coltello vibrò un colpo ad Alberto Pipolo, d'nni 16, che morì subito.

Roma — *Nuova cappella ai prati di castello.* — Giovedì prossimo, solennità del Corpus Domini, l'E.mo cardinal Parocchi, vicario generale di sua Santità, consacrerà la nuova cappella interna del collegio pio latino americano ai prati di castello.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Giuochi di prestigio postali.* — Si telegrafa da Vienna:

« Una lettera contenente la somma di-

chiarata di 14,000 fior. in 140 banconote da f. 100, e consegnata all'ufficio postale di Pietroburgo dallo speditore Schmidt per l'*Unionbank* di qui, quando fu aperta nell'ufficio di questa Banca, fu trovata ripiena di pezzetti di carta. Nessun indizio sulla sottrazione. »

— *Belle parole!* — La *Corrispondenza dell'Est*, giornale liberale di Vienna, parlando del ricevimento del pellegrinaggio africano dice: « Tutti i popoli, tutte le nazioni sfilano dinanzi a Leone XIII. Ieri i messicani, oggi gli africani. In questo fatto vi è una dimostrazione, solenne della universalità del cattolismo, che si impone all'osservatore, anche se è incredulo e scettico. »

Francia — *Esplosione d'una fabbrica di fuochi artificiali.* — Saltò in aria a Pantin, presso Parigi, un laboratorio di fuochi artificiali. L'esplosione fu tremenda. I feriti furono due. I danni ascendono a L. 20,000.

Germania — *Arresto di ufficiali nihilisti.* — Si annunzia da Versavia che furono arrestati colà vari ufficiali sospetti d'appartenere a sètte nihiliste. Questa scoperta ha prodotto una viva emozione.

Russia — *Dimora estiva.* — Il *Tageblatt* di Berlino annuncia che lo Czar e la sua famiglia andranno fra quindici giorni a Copenaghen, per soggiornarvi una parte dell'estate.

Cose di Casa e Varietà

Circolare Arcivescovile

Sua Eccellenza monsignor Arcivescovo ha pubblicato la seguente circolare:

N. 1026.

Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città ed Archidiocesi Salute e Benedizione nel Signore.

Un doppio documento del Pontefice abbiamo l'onore insieme e il piacere di comunicarvi per le stampe, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli. Il primo Ci viene da Lui, per mezzo del Suo Em.mo Segretario di Stato Card. Rampolla, e Ci assicura dell'alto e pieno gradimento, con cui si degnò guardare i doni, che questa Nostra Archidiocesi a Lui umilmente offriva in occasione della faustissima ricorrenza del Suo Giubileo Sacerdotale, il Pellegrinaggio e l'Indirizzo con cui venivano accompagnati. — Il secondo è la versione italiana della Venerata Sua Lettera Enciclica *Quod anniversarius*, nella quale con delicatissimo e pietoso pensiero vuole che siccome la Chiesa Militante qui in terra colle feste e coi doni, la Trionfante colla Canonizzazione dei nuovi Santi, così anche la Purgante avesse nella fortunata occasione ad associarsi nel gaudio, aprendo nell'ultima Domenica di Settembre in modo speciale il tesoro delle Sante Indulgenze a suffragio di essa, *con tutte le necessarie dispense e deroghe.*

Benchè però quanto Egli dispone sia di stretto obbligo per le sole Chiese Patriarcali, Metropolitane e Cattedrali, non dubitiamo punto che Voi, o Venerabili Fratelli, nelle vostre Chiese Parrocchiali, *ove si possa*, vi darete premura, affinchè si adempia nel miglior modo possibile il desiderio di Lui dai Sacerdoti, a cui viene per questa volta a tutti accordato il privilegio dell'Altare, ed accorrano numerosi i Fedeli ai Sacramenti della Confessione e Comunione, onde lucrare la Indulgenza Plenaria a pro dei defunti.

In tale dolce fiducia Vi accordiamo, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, la Nostra Pastorale Benedizione.

Udine, dalla Nostra Residenza Arcivescovile, 23 Maggio 1887.

✠ GIOVANNI MARIA *Arcivescovo*

D. FIL. MANDER
Cancelliere Arcivescovile

(75560).

I

Ill.mo e R.mo Signore,

Un doppio omaggio rendeva codesta Archidiocesi al Santo Padre in occasione del Sacerdotale Giubileo offerendogli in dono non pochi o ricchi oggetti e rinnovando ai Piedi del Pontificio Suo Trono quelle proteste di ossequio, di attaccamento e di obbedienza ch'essa ha ereditato da' suoi maggiori.

Quanto accetto sia riuscito alla Santità Sua questo duplice omaggio, ben lo dice l'incarico che Le piacque di affidarmi, e che io compio con piacere, di ringraziare cioè la S. V. Ill.ma e Rev.ma, che promosse così bella dimostrazione, e di assicurare quanti vi presero parte della paterna Sua riconoscenza della quale intende dar pegno con una speciale Benedizione.

Ed ora profitto della opportunità per raffermarmi colla più distinta stima

Di V. S. Ill.ma e R.ma

Roma, 27 Aprile 1888.

Servitore vero
M. CARD. RAMPOLLA

Mgr. Arcivescovo di
UDINE

II

Il secondo documento fu già pubblicato nel numero 81 del nostro giornale del giorno 9-10 aprile.

Società cattolica di mutuo soccorso in Udine

Giovedì 31 maggio sacro al *Corpus Domini* nella chiesa di s. Cristoforo alle ore 5 1/4 la società assisterà ad una conferenza straordinaria; ne daremo relazione il primo giugno.

La presidenza della società ci comunica che ora sta ultimandosi il Gonfalone sociale. La presidenza si sente pure in dovere di esternare pubblicamente i dovuti ringraziamenti a tutti quei signori ecclesiastici e secolari che in seguito all'appello fatto dalla società vollero contribuire, col loro obolo a far sì che detto Gonfalone riesca decoroso, e degno della società cattolica udinese. L'esempio di questi primi oblatori possa esser imitato da altri, che contribuiscano col proprio obolo, sia pel Gonfalone, quanto per sostenere le spese nel dì della benedizione.

Gli oblatori verranno inscritti in opposito albo d'onore.

Le offerte e qualunque altro dono sia fatto recapitare al sig. Zorzi Raimondo Udine.

Il mese del Cuor Ss. di Gesù

Venerdì, primo giugno, comincierà nella chiesa di san Spirito il pio esercizio in onore del Cuore Ss. di Gesù, e si raccomanda ai cattolici udinesi devoto e numeroso concorso. La funzione con l'ordine solito, cioè esposizione, fervorino, coroncina e benedizione, avrà principio nei dì feriali alle 7 1/2, nei dì festivi alle 7 pomeridiane.

Inaffiamento imparziale

Desiderata più o meno da tutti, stamattina quando meno ce l'aspettavamo è cominciata senza vento e senza fracassi a cadere la pioggia. E' una vera benedizione per le campagne purchè torni il caldo.

E sono così anche soddisfatte le brame dei cittadini che volevano uno a gara dell'altro inaffiate le loro vie. Questo sì che è un inaffiamento imparziale a tutti i contribuenti.

Ispezione delle scuole normali

Rosa, provveditore agli studi a Venezia, fu incaricato di ispezionare le scuole normali di Belluno, Venezia ed Udine.

Al « Friuli »

che riferiva ieri, con le solite frangie, la voce che il papa voglia fare una lotteria dedichiamo questo periodo dell'*Unione* di Bologna: « è falso che si voglia fare una lotteria degli oggetti artistici. E' una perfetta invenzione di un giornalista di *bello spirito* senza notizie, che io conosco ».

Fanciulli morsicati

A Premariacco due bambini furono morsicati da un cane. Questo venne ucciso dal proprietario; la ferita dei due bambini fu cauterizzata.

Fiscalismo

Ci vien detto di una famiglia udinese che per il debito enorme di **sette centesimi** dovuto all'esattore *per errore commesso dall'esattore stesso*, si vide recentemente capitare tra i piedi il fattorino con due testimoni per l'atto di sequestro *mobiliare.*

Ben inteso il sequestro non fu eseguito, perchè la famiglia pagò il debito; ma sebbene non eseguito si dovettero pagare le spese ammontanti ad *una lira.*

Delizie del fiscalismo liberalissimo!

Un bel lavoro

Presso il negozio dei signori Urbani e Martinuzzi si sta lavorando un magnifico baldacchino, che però sarà finito in giornata dovendo essere usato dopo domani nella solenne processione del *Corpus Domini*. Veniamo assicurati che domattina resterà esposto per alquante ore in detto negozio affinchè gl' intenditori possano ammirare il bel lavoro.

In tribunale

Udienza 28 maggio — Sacchi Stefano imputato di porto d'armi senza licenza, in riforma dalla sentenza del pretore condannato alla multa di L. 60 ed accessori.

Sospensione di pagamenti

La famiglia Strassoldo, del Friuli austriaco, ha sospeso i pagamenti per una forte somma.

Arresto

Fu tratto domenica in arresto un giovane di Feletto per aver bastonato un'ostessa, maltrattata la madre e le sorelle, e reagito contro il proprio padre. Era ubbriaco.

Fallimento

Un negoziante di commestibili in Terzo, Friuli austriaco, ha dichiarato fallimento.

Annegata

Giuliani Maria di anni 3 abitante in via Viola, ieri alle 5 pom. mentre nell'orto di casa trastullavasi vicino ad una pozzanghera vi cadde ed annegò.

I genitori attendevano a raccogliere piselli. Imaginarsi il loro spasimo quando si accorsero della disgrazia.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione ciclonica in Francia, piuttosto elevata a sud-ovest; alquanto irregolare altrove: Clermont 752, Svizzera 756, Gibilterra 767. In Italia nelle 24 ore barom. leggermente salito al centro e a sud; temporali con pioggerelle a nord; pioggia in Italia inferiore, venti quà e là freschi meridionali. Stamane cielo coperto a nord generalmente sereno al centro, barom. 758 a nord, 759 Cagliari, Firenze, Lesina; 760 a sud. Mare calmo.

Tempo probabile.

Venti deboli freschi del secondo quadrante, qualche temporale specialmente a nord.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

BIBLIOGRAFIA

Nuovo sillabario metodico figurato di lettura e scrittura contemporanee, secondo l'ordine grafico delle lettere dell'alfabeto italiano, ad uso delle scuole e delle famiglie, con note didattiche a piè di pagina, per cura di Falchi Baldassare. Milano, Ditta Giacomo Agnelli, 1888. Cent. 20.

Diario Sacro

Mercoledì 30 maggio — s. Paolo della Croce. — Novena del Cuor di Gesù.

ULTIME NOTIZIE

Il papa a Don Pedro.

Il santo Padre ha inviato una lettera di congratulazione all'imperatore del Brasile per l'abolizione della schiavitù.

Don Pedro ha fatto rispondere ringraziando il S. P. di tante e così squisite premure per il bene del suo popolo e per la salute della sua persona.

Come sta il duca di Edimburgo.

Il *Portsmouth Times* dice che voci allarmanti corrono circa la salute del duca di Edimburgo.

I circoli marittimi dicono che il duca soffre per avvelenamento del sangue, cagionato dall'assorbimento dell'acqua cattiva di Gibilterra; però non si temono serie complicazioni.

Lo stato degli imperatori

Berlino 28. Il bollettino dice che l'imperatore sentivasi ieri altro alquanto stanco. In complesso lo stato della settimana scorsa è soddisfacentissimo, senza febbre. Appetito e forze soddisfacenti.

Milano 28 — L'imperatore del Brasile passò una buonissima notte. Trovasi stamane molto ristorato di forze. Nulla avvenendo in contrario, dopo il consulto di stamane, Charcot, Semmola, De Giovanni e Motta Majo stabilirono la partenza per giovedì per Aix, ove tutto è preparato. Continuasi la cura della strichnina e della caffeina.

Fascio italiano.

Domenica vi fu seduta reale alla r. accademia dei lincei per la chiusura dell'anno accademico. Assisteva anche l'ab. Stoppani che fu poi presentato da Tabarrini alla regina. — Il consiglio comunale di Venezia ha respinto la proposta di concessione d'un'area nel cimitero per il forno crematorio. L'*Adriatico* ne è furibondo! — A Milano fu rieletto Cavallotti. Ecco il non invidiabile risultato: elettori 38158; votanti 6553; voti al Cavallotti 6205. Prima ne avea ottenuti 10252. — Le principesse Clotilde e Letizia sono partite per Ginevra. — Torielli, ambasciatore italiano a Madrid, rappresenterà re Umberto nella inaugurazione del monumento a Colombo in Barcellona. — Crispi si era alzato, ma dovette ricoricarsi.

Fascio estero.

L'università di Oxford nominerà datore onorario il Bonghi. — Il re di Svezia arriva oggi a Barcellona. — Nel Sudan uno spaventoso incendio distrusse il campo di Osman Digma. — Giunse a Samarcanda (Asia centrale) il primo treno ferroviario. — Clementina Coburgo arriva oggi a Sofia — E' smentita la notizia di questioni fra pescatori italiani e greci. —

Il comizio di Marsiglia lascia il tempo di prima. — In un banchetto a Barcellona Tornielli bridò a Carnot. — Sono partite tutte le squadre.

TELEGRAMMI

Parigi 28 — (Senato). Approvasi la proroga per un periodo indeterminato della tassa di 40 franchi sugli alcools stranieri diggià votata dalla Camera.

San Sebastiano 28 — Una violenta burrasca imperversa sul litorale cantabrico. — Grandi inondazioni nell'Aragona; gravi perdite per gli agricoltori.

Vienna 28 — Un rescritto autografo dell'imperatore convoca le delegazioni il 19 giugno a Budapest.

Berlino 28 — Stamane è crollato parte del teatro reale attualmente in ricostruzione. Sopra 40 operai sepolti nella rovina finora ne furono estratti dalle macerie 26, di cui 6 morti. Il lavoro di salvataggio continua.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 26 maggio 1888

Venezia	4	82	34	16	19	Napoli	69	26	37	74	55
Bari	69	34	63	33	31	Palermo	73	72	40	39	71
Firenze	31	22	64	12	70	Roma	20	81	61	57	4
Milano	31	87	86	90	29	Torino	15	55	1	77	82

[illegible] DI BORSA
29 maggio 1888

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 98.30 a L. 98.40
Id. id. 1 luglio 1888	da L. 96.18 a L. 96.23
Rend. austr. in carta	da F. 78.55 a F. 78.70
Id. in argento	da F. 80.25 a F. 80.40
Fior. eff.	da L. 200.25 a L. 200.—
Banconote austr.	da L. 200.25 a L. 201.—

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 maggio 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 sul livello del mare milim.	747.4	746.0	746.2
Umidità relativa	50	28	63
Stato del cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N	SE	S
Vento velocità chi.	2	8	4
Termom. centigrado	19.1	22.5	18.1

Temperatura mass. 27 6 — » min. 13.6 — Temperatura minima all'aperto — 11.6

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4.—	—	8.50

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	[illegible]
Cormons	ant. 1.11	10.—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.50	7.36	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.—	9.15	—	—
	pom. 1.30	3.—	7.45	—

CARLO MORO gerente responsabile.

Tipografia Patronato